



Diritto & Fisco



La circolare operativa 1/2024 punta al monitoraggio dei bonus e a azioni preventive

Crediti imposta Pnrr, stretta Gdf

In caso di elementi di rischio si procede fino al sequestro

DI CRISTINA BARTELLI

Crediti di imposta Pnrr sospetti, blocco preventivo della Guardia di finanza. E controllo di coloro che non rispondono alle lettere di compliance. L'attività 2024 della Guardia di finanza, secondo la circolare operativa 1/2024 che ItaliaOggi è in grado di anticipare si muoverà su due direttrici: monitoraggio, con eventuale sequestro, dei crediti d'imposta fiscali e comunque finanziati con fondi Pnrr che risultino sospetti, e spinta alla compliance con il fisco, attraverso attività di controllo e moral suasion per chi inerte non risponde agli alert inviati dall'Agenzia delle entrate (si veda altro articolo in pagina). Nel documento di quasi 400 pagine, le attività di controllo e prevenzione, del corpo di polizia tributaria, guidato da Andrea De Gennaro si articolano in 21 piani operativi. Di questi due hanno carattere di novità quello sulla compliance e quello per le indebite compensazioni anche ai fini dei controlli Pnrr.

Per quanto riguarda i controlli Pnrr nella circolare è specificato che per il 2024 "si conferma la necessità, in fase di preparazione di ogni verifica, di riscontrare se il contribuente abbia maturato crediti finanziabili o finanziati dal Pnrr o li abbia utilizzati in compensazione, così da affiancare sempre ai controlli autonomamente programmati anche l'esame di tali aspetti gestionali, fatte salve motivate esigenze di cui sarà dato atto nel piano di verifica". Le modalità dunque sono specificate dal piano operativo 21 che si pone, si legge nel documento l'obiettivo di "contrastare le indebite compensazioni di debiti tributari e previdenziali con crediti inesistenti, ivi compresi quelli finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mediante l'esecuzione di mirati interventi, anche in presenza di ruoli scaduti e non pagati, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, i fenomeni



Andrea De Gennaro

illeciti connessi all'utilizzo distorto delle numerose misure agevolative introdotte dalla legislazione emergenziale sotto forma di crediti d'imposta e di detrazioni fiscali cedibili a terzi". Per i crediti di imposta la circolare invita i reparti, poi, a procedere alla tempestiva segnalazione all'Agenzia delle entrate dei profili di rischio rilevati circa la formazione di un credito d'imposta non spettante o inesistente non ancora compensato, nella prospettiva di prevenire la realizzazione di condotte illecite e tutelare, quindi, il corretto versamento degli oneri tributari e contributivi.

Più nel dettaglio riferendosi alle operazioni condotte per i crediti fiscali in edilizia la Guardia di finanza ripercorre le operazioni di analisi e prevenzione ribadendo che "è necessario proseguire l'azione nello specifico comparto, proponendo alle competenti Autorità giudiziarie il sequestro dei crediti d'imposta fittizi individuati ancora in circolazione. Il provvedimento cautelare, infatti, costituisce, tra l'altro, un importante strumento di carattere preventivo, poiché consente di inibire l'ulteriore cessione del credito o la relativa indebita compensazione".

Per quanto riguarda la molteplicità dei crediti di imposta infine la Guardia di finanza segnala che le prassi adottate dai dicasteri competenti non sono omogenee. In alcuni casi, i ministeri hanno attivato procedure propedeutiche alla preventiva ammissione dei contribuenti ai crediti d'imposta da finanziare con risorse del Piano.

CONTROLLI SULLE PARTITE IVA INERTI

Costerà caro non rispondere alle lettere di compliance

DI CRISTINA BARTELLI

Non rispondere alle lettere di compliance del fisco può costare caro. La Guardia di finanza per spingere alla compliance punta alle cosiddette partite Iva inerti.

Il rafforzamento della compliance è letto nella circolare 1/2024 firmata dal comandante Gdf Andrea De Gennaro e inviata ai reparti come prioritario, in quanto la riduzione del tax gap, scrive De Gennaro ai suoi uomini è: «uno degli obiettivi del Pnrr, che sul tema chiede di fare leva su controlli sempre più mirati sui contribuenti, anche grazie all'impiego di nuove tecnologie e strumenti di data analysis, e sul potenziamento degli istituti di compliance per favorire comportamenti virtuosi».

In cosa si articolerà lo specifico piano operativo sulla compliance? Innanzitutto, si legge nel documento, il piano operativo si pone l'obiettivo di valorizzare e monitorare gli esiti di attività di controllo a vario titolo poste in essere dai Reparti che, per loro natura, prevengono ulteriori illeciti fiscali e/o hanno l'effetto di indurre a comportamenti virtuosi i contribuenti. A tal fine, spiega la Gdf, sono state individuate specifiche attività ispettive o d'indagine svolte riconducibili all'obiettivo strategico suscettibili di esplicare effetti in termini quantitativamente misurabili, anche nella prospettiva di fornire all'autorità di governo un concreto riscontro circa l'impegno della Guardia di finanza sul piano della prevenzione.

Gli indici a cui si presterà maggiore attenzione e ci si muoverà di conseguenza sono: segnalazioni ai fini della sospensione dei "modelli F24" contenenti compensazioni tributarie che presentano profili di rischio; sequestri di crediti d'imposta; proposte di cessazione della partita IVA e cancellazione dalla banca dati dei soggetti che effettuano operazioni intracomunitarie (VIES); controlli e verifiche nei confronti dei soggetti destinatari delle comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo (cc.dd. lettere di invito alla compliance o "cambia verso").

Per quanto riguarda le mancate risposte alle lettere di compliance, nella prospettiva di stimolare la risposta, nei confronti dei soggetti destinatari delle comunicazioni in rassegna che non risultano aver proceduto a regolarizzare la propria posizione (cc.dd. "inerti"), sono di volta in volta concordate con l'Agenzia delle entrate, spiega la Guardia di finanza, le perti-

nenti iniziative operative, che si sostanziano nella predisposizione di mirate analisi di rischio o azioni a progetto a cura del Nucleo speciale tutela entrate e repressione frodi fiscali.

Le attività ispettive eseguite nei confronti degli "inerti" si collocano, prosegue ancora la Gdf, nell'ambito della cooperazione istituzionale e del coordinamento strategico con l'Agenzia delle entrate e si pongono l'obiettivo di favorire la concreta attuazione degli strumenti normativi previsti per stimolare l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, contribuendo, conseguentemente ad alimentare l'efficacia della compliance.

Sotto la lente della Guardia di finanza che ha attivato uno specifico progetto denominato Inerti sono al momento finiti i soggetti che relativamente agli anni 2017, 2018, 2020 e 2021, sebbene destinatari delle comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo, non hanno regolarizzato la propria posizione né hanno fornito elementi giustificativi rispetto alle irregolarità segnalate.

Le lettere di compliance inviate dall'Agenzia delle entrate, in particolare, riguardavano, specifica ancora la Gdf, tra l'altro, soggetti che:

per gli anni d'imposta 2018 e 2020 hanno omesso la presentazione della dichiarazione Iva ovvero presentato la stessa con il solo quadro VA compilato; per l'anno d'imposta 2021 hanno omesso la presentazione della dichiarazione Iva.

Piano operativo sulle irregolarità del commercio elettronico e affitti brevi. Il piano operativo si pone l'obiettivo di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale nel settore del commercio elettronico, sia diretto (beni digitali e servizi) sia indiretto (beni materiali).

Si parte con l'esecuzione di mirate attività ispettive e indagini di polizia giudiziaria, calibrate in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di intelligence, analisi di rischio e controllo economico del territorio. Nell'ambito del piano in rassegna rientrano le verifiche e i controlli svolti nei confronti di imprese e persone fisiche che si avvalgono delle piattaforme on-line quale canale di intermediazione per la vendita di beni e servizi (c.d. "Marketplace"). Continua poi il monitoraggio di transazioni e prenotazioni di affitti tramite "noto portale" web nell'ambito delle locazioni in nero a turisti e studenti.